Cristina Fabbri e
Orazio Marchetti

TUTTE LE CLASSI

religione cattolica

Crescere nella pace

Questo mese parliamo di...

VITA DI GESÙ | SINAGOGA | SCHIAVITÙ EBRAICA | PACE | GIOCHI | ABITAZIONI

È essenziale, nel lavoro educativo, fornire elementi che permettano all'alunno di identificarsi facilmente con gli apprendimenti proposti, al fine di muoversi lungo percorsi che conducono in quella zona di "sviluppo prossimale" (vedi Lev Vygotskij) dove il bambino apprende grazie all'aiuto e alla mediazione di altri. Presenteremo quindi la vita di Gesù raccontandolo come ogni altro bambino: un bimbo che gioca, che va a scuola (in sinagoga), che ha dei "nonni" (gli Ebrei, schiavi in Egitto), che abita in una casa con la sua famiglia; un bambino che, come tutti i bambini del mondo, crede nel valore della pace.

VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

- riflette sui dati fondamentali della vita di Gesù;
- riconosce che la Bibbia è il libro sacro per Cristiani ed Ebrei e sa collegarla alla propria esperienza.

RACCORDI

- ATTIVITÀ ESPRESSIVE
- SCIENZE E TECNOLOGIA
- CITTADINANZA E COSTITUZIONE
- ITALIANO

PER SAPERNE DI PIÙ

Per approfondire il tema della pace:

- Giraldo M. L., Mulazzani. (2013). *Io sto bene. Ballo, gioco, rido e canto.* Firenze: Giunti.
- Piumini R., Somà M. (2012). *Volare alto. La gioia delle piccole cose.* Firenze: Giunti.

CLASSE PRIMA

Obiettivo

- Conoscere giochi del tempo di Gesù.

ANCHE GESÙ GIOCAVA

Gli alunni solitamente dispongono di molti giocattoli a casa, eppure spesso sembrano indifferenti a ciò che possiedono, talvolta perennemente alla ricerca di giochi nuovi e iper-sofisticati. Costruire un giocattolo d'altri tempi è un modo semplice per comprendere che non serve necessariamente comprare "cose costose" per divertirsi: anche con poco si può vivere felici.

Iniziamo chiedendo a ciascun bambino di descrivere il proprio giocattolo preferito. Poniamo domande mirate, rilevando gli aspetti che rendono i vari giocattoli oggetti tipicamente contemporanei: "Una bambola, un mostro che si trasforma… sapete di quali materiali sono fatti? E una macchinina telecomandata, una pianola da bimbi… come funzionano?".

Se in classe sono presenti bambini con situazioni economiche più svantaggiate cogliamo l'occasione per confrontarci tutti insieme, ascoltando le loro opinioni e parlando delle emozioni che provano, in un'ottica di comprensione. A questo punto domandiamo: "Gesù, quando era un bambino, giocava come voi? Secondo voi che tipo di giochi aveva?". Ascoltiamo le risposte dei bambini, poi aggiungiamo: "Sicuramente tra i suoi giocattoli Gesù aveva almeno delle palle di stoffa… Perché non proviamo a costruirne alcune anche noi?" (vedi **L'Atelier**).

CLASSE SECONDA

Obiettivo

- Conoscere la sinagoga come luogo di preghiera e di studio.

LO STUDIO OGGI E IN SINAGOGA

Facciamo un *brainstorming* ponendo due domande:

1. Che cosa si fa a scuola? (Impariamo tante cose; cresciamo insieme…).

2. Che cosa si fa in chiesa? (Si prega; si partecipa ai riti religiosi…). Notiamo con i bambini che nei due luoghi si fanno generalmente cose distinte.

Raccontiamo quindi di Gesù, e diciamo che allora, presso gli Ebrei, lo studio e la preghiera venivano effettuati in un unico ambiente: la sinagoga. Facciamo poi aprire i quaderni e intitoliamo la lezione: "Gesù in sinagoga". Elenchiamo per scritto le cose che Gesù faceva: imparava a leggere e scrivere; cresceva insieme ai suoi amici; pregava; partecipava a riti religiosi; studiava la Bibbia…

Consegniamo la **scheda 1**, che illustra le componenti principali di una sinagoga. A lavoro ultimato proiettiamo sulla LIM (o procuriamoci) alcune foto di sinagoghe, per scoprire con i bambini che – parallelamente al Cristianesimo – l'Ebraismo è una religione che continua a vivere anche oggi, dopo migliaia di anni.

CLASSE TERZA

Obiettivo

- Conoscere gli antenati di Gesù.

GLI ANTENATI DI GESÙ

Usiamo alcune frasi mirate per far riflettere gli alunni sul fatto che tutti abbiamo degli antenati: "Sapete che i vostri nonni quando erano bambini avevano genitori e nonni come voi? Possiamo andare indietro nel tempo: ecco i nonni dei nonni, dei nonni, dei nonni… Questi nonni dei nonni si chiamano *antenati*. Tutti noi ne abbiamo una lunga serie".

Diciamo che anche Gesù aveva degli antenati, e che tra essi figurano gli Ebrei ridotti in schiavitù in Egitto, che lavoravano duramente, costretti dal faraone a fare mattoni senza sosta.

Spieghiamo: "Gli Ebrei, in Egitto per sfuggire a una carestia, in un primo periodo furono trattati da ospiti. Ben presto si trovarono a essere schiavi degli Egiziani per oltre quattrocento anni".

Invitiamo poi i bambini a "calarsi nella parte" degli antichi schiavi Ebrei e realizziamo dei mattoni (vedi **L'Atelier**).

CLASSE QUARTA

Obiettivo

- Conoscere la casa in cui viveva Gesù e confrontarla con la propria.

UNA CASA SEMPLICE

Canticchiamo ai bambini l'inizio della canzone "C'era una casa" di Sergio Endrigo:

C'era una casa molto carina, senza soffitto, senza cucina,
non si poteva entrarci dentro perché non c'era il pavimento…

Chiediamo: "Una casettina semplice semplice… però almeno abitabile… che cosa dovrebbe avere?".

Diamo la parola ai bambini: "Il pavimento, il soffitto, quattro mura…". Quindi diciamo: "Bravi! Avete descritto proprio la casa di Gesù: più semplice di così, non si può!".

L'Atelier

Palle di stoffa

Proponiamo un gioco diverso dal solito: una palla di stoffa costruita dai bambini.

Che cosa serve

Carta di giornale, guanti di lattice, stoffe varie (preferibilmente lana), piattini di plastica, colla vinilica, spago da cucina, forbici.

Come si fa

1. Rivestiamo i banchi con carta di giornale e forniamo a tutti i bambini i guanti di lattice.

2. Dividiamo gli alunni in piccoli gruppi e mettiamo a disposizione alcune striscioline di stoffa, alcuni piattini di plastica contenenti colla vinilica e dei rotoli di spago da cucina.

3. Invitiamo gli alunni a realizzare tante palle di diversa misura, bagnando le striscie di stoffa nella colla vinilica e appallottolandole. Lo spago servirà per fissare la struttura di ciascun manufatto.

4. Lasciamo asciugare per una settimana, poi rifiniamo il lavoro con le forbici.

Piccoli mattoni

Costruiamo una serie di mattoncini per immedesimarsi nel lavoro degli schiavi ebrei.

Che cosa serve

Pasta modellabile, pastelli, righello, tempere, colla vinilica.

Come si fa

1. Dividiamo la classe in gruppi di 3-4 alunni.

2. Forniamo a ciascun gruppo una certa quantità di pasta modellabile.

3. Invitiamo quindi gli alunni a creare dei mattoncini grandi quanto una gomma: utilizziamo i pastelli come "mattarelli" per livellare la pasta e tagliamola poi con il righello (i mattoncini devono risultare abbastanza simili l'uno all'altro).

4. Quando saranno seccati (nella lezione successiva) facciamoli colorare con la tempera marrone e, una volta asciutta la tempera, realizziamo tutti insieme un muretto, incollandoli con la colla vinilica.

Consegniamo poi la **scheda 2** per confrontare la casa di Gesù con le abitazioni dei nostri giorni e scoprire di avere mille *comfort*, cose che una volta erano inimmaginabili.

LA MIA CASA: LA MIA PERSONALITÀ

Chiediamo a ogni bambino di rappresentare la propria abitazione in un disegno; diciamo che vi è un certo margine di libertà nel realizzare questo lavoro, per esempio inquadrare la casa dall'esterno o dall'interno ecc.
Una volta finito osserviamo attentamente i dettagli rappresentati nei disegni che ci permetteranno di conoscere meglio la personalità di ciascun alunno.

CLASSE QUINTA

Obiettivo

- Approfondire il significato del termine "pace".

PACE: IL DONO PIÙ GRANDE

Chiediamo ai bambini: "Che cosa significa la parola *pace*?". Aiutiamo la classe a comprendere che pace non indica solamente "assenza di guerra". Pace è completezza, gioia, felicità, unità… Introduciamo il vocabolo ebraico "*shalom*": esso significa, appunto, "pace" nel senso più positivo del termine, e compare spesso nella Bibbia (essa ne parla come del più grande dono di Dio). Chiariamo anche: "Occorre impegno da parte di tutti per mantenere la pace quando al si persegue. La pace è davvero preziosa!".
Chiediamo poi di aprire i quaderni e invitiamo gli alunni a elencare i modi di dire in cui troviamo la parola "pace":

- vivere in pace;
- lasciare in pace;
- trovare un po' di pace;
- fare pace…

Suggeriamo che, osservando queste frasi, un sinonimo di "pace" potrebbe essere "benessere" e troviamo con gli alunni molti altri sinonimi. Giochiamo poi a creare delle frasi che contengano oltre alla parola "pace" anche altri termini che sono stati individuati.

BAMBINI PER LA PACE

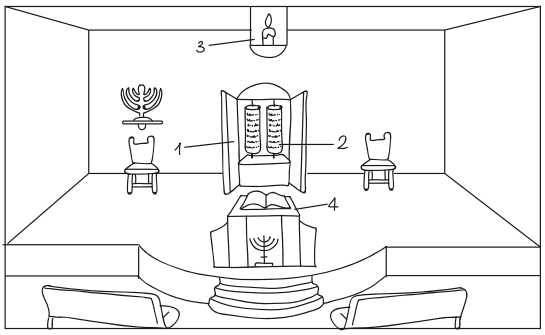
Invitiamo gli alunni a rappresentare sul quaderno alcuni momenti speciali della propria vita: quelli più ricchi di armonia, di bellezza, di amicizia, di luce... cioè di pace.
Concludiamo poi con il seguente discorso: "Quando si parla di pace, gli adulti hanno tutto da imparare da voi bambini: non sempre, infatti, i grandi comprendono che la pace è il bene più importante. Voi bambini, invece, lo sapete benissimo: i bambini sono dei veri… maestri di pace!".

scarica le schede www.vitascolastica.it > Didattica

Scheda 1

IN SINAGOGA

- Osserva il disegno. Poi leggi le descrizioni e scrivi accanto a ciascuna il numero corrispondente.



In ogni sinagoga sono presenti i rotoli della Bibbia, trascritti a mano in lingua ebraica. ☐

Un apposito armadio, orientato verso Gerusalemme, contiene i sacri rotoli della Bibbia. ☐

Per leggere i rotoli e altri libri sacri in ogni sinagoga c'è un leggio. ☐

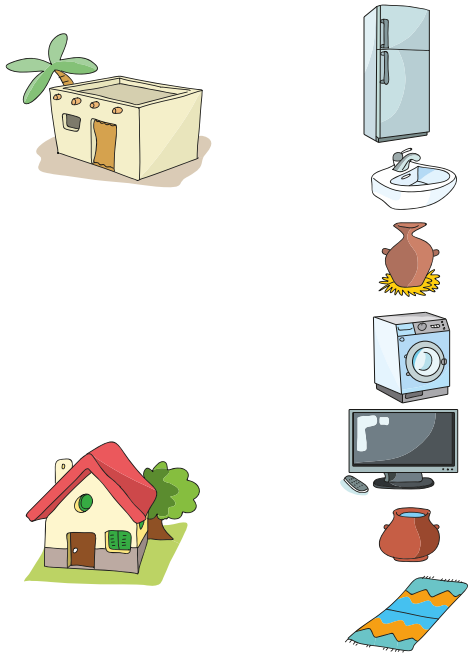
Una luce sempre accesa segnala che nella sinagoga sono presenti i rotoli della Bibbia. ☐

Conoscere la struttura essenziale di una sinagoga.

Scheda 2

CASA DI GESÙ E CASA NOSTRA

- Collega ciascun elemento alla casa giusta.



Confrontare un'abitazione tipica del tempo di Gesù con le case attuali.